Anno II. – N.° 545. Trieste, Sabato 7 Luglio 1883. (Edizione del mattino) Anno II. – N.° 545

Abbonamento a domicilio: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si pubblica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 6 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

I signori ai quali **É SCADUTO** l'abbonamento

MENSILE o SETTIMANALE

sono pregati di rinnovarlo con sollecitudine direttamente all'ufficio Corso 4.

Eventuali reclami relativi alla distribuzione sono pure da dirigersi direttamente all'ufficio.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Accidente alla carrozza della Regina di Rumenia. NEUWIED 6. Ieri appena la regina di Rumenia, col principe e la principessa di Wied, erano saliti in carrozza per recarsi a Coblenza a visitare l'imperatrice, si scatenò un temporale. Il fulmine colpì un albero vicino all'equipaggio. I lacchè furono scagliati a terra riportando contusioni. La regina e i principi restarono incolumi.

Il processo di Tisza-Eszlar. NYIREGYHAZA 6. Il difensore Heumann domanda la citazione dei panduri che maltrattarono Vogel. Il procuratore appoggia la domanda. Il dif. Friedmann fa presente che tra i campagnoli di Eszlar è divulgata la credenza che non c'è bisogno di dire la verità quando si depone contro gli ebrei; anzi gli interessi del paese esigono la condanna degli accusati. Egli prega il presidente di voler disporre in via amministrativa, nonchè a mezzo delle autorità locali e dei sacerdoti che vi schiariscano queste false credenze. Il procuratore di Stato domanda che il presidente, renda attenti i testimoni sulla santità del giuramento. L'illuminazione il popolo in via amministrativa è cosa che possono fare anche i difensori.

— NYIREGYHAZA 6. Maurizio Scharf fu esaminato dagli oculisti i quali constatarono che il suo occhio destro è tanto debole che a quattro metri di distanza può distinguere movimenti ma non oggetti. Il suo occhio sinistro è oltremodo miope. Le torture fatte subire a Vogel sono qualchecosa di orribile. Oltre alla tortura dell'acqua fu obbligato a bere due litri di *Bitterwasser* e parecchi bicchieri d'acquavite. Nel trasporto da un villaggio all'altro doveva correre a piedi dietro il panduro a cavallo. Quando non ne poteva più allora il panduro con lo scudiscio lo faceva andar avanti. Furono sentiti altri zatterai, che depongono a favore degli accusati.

Colera e notizie sanitarie. HAVRE 6. Non è vero che Richard sia morto qui di colera; egli non fu mai ammalato. Morì invece un certo Genisset per diarrea con caratteri colerosi, ma fa duopo notare che egli era affetto da alcoolismo.

— PARIGI 6. La Compagnia Transatlantica ha deciso che i suoi bastimenti non facciano più soste agli scali dei porti infetti da colera.

— ALESSANDRIA 5. Oggi fu constatato un secondo caso di colera. A Samaund sino al 4 Luglio di sera si verificarono 17 casi di colera. Fra le truppe del cordone sanitario vi ebbero due casi.

— PARIGI 6. Il Consiglio sanitario di Gibilterra ordinò una contumacia di 21 giorni per tutte le provenienze dall'Oriente che passarono il canale di Suez dal 28 Giugno in poi.

— Viene ufficialmente smentito lo scoppio del colera a Cartagena.

— CAIRO 5. (*Havas*). Ieri vi furono a Damietta 116, a Schirbin 6, a Mansurah 47 casi di morte: in Alessandria un caso sospetto. Essendo il cordone sanitario mantenuto col massimo rigore, il consiglio sanitario spera di localizzare la malattia. In tutto vi furono finora 1116 vittime dell'epidemia, tra cui circa 15 europei. A Damietta la malattia decresce. Aumenta invece a Mansurah.

Incendi. FRIEDRICHSTADT (Kurland) 6. Ieri nel pomeriggio scoppiò un incendio che distrusse oltre 50 edifizi fra i quali l'ufficio postale. Danno immenso. Nessuna vittima.

— LINZ 6. Il villaggio Obermarktschlag fu totalmente distrutto da un incendio; due ragazze perirono tra le fiamme. Deplorossi mancanza d'acqua. Danni rilevantissimi.

Commercio e industria. PARIGI 6. È giunto ierlaltro il ministro del commercio barone Pino, e visitò gli uffici postali e telegrafici e vari Stabilimenti industriali, fra cui quello di *Edison* per la luce elettrica. Oggi si reca a Londra.

La malattia del conte di Chambord. VIENNA 5. I dottori affermano come inevitabile la prossima morte del conte di Chambord, ma ammettono però che stante la sua robusta costituzione, possa vivere per altri sei mesi, procedendo la decomposizione del sangue assai lentamente. Ieri fuvvi un leggiero miglioramento nella salute del conte, che si fece trasportare, coricato sopra una barella, in giardino, dove restò due ore con la contessa e coi suoi più intimi e fedeli. È dimagrato orribilmente e, malgrado i suoi sforzi eroici per parere allegro, è molto abbattuto. Chiese ed ottenne la benedizione del papa.

— FROHSDORF 6. Lo stato del conte di Chambord peggiora. Fu chiamato telegraficamente il Dr. Drasche per un nuovo consulto.

Colpetti parigini. PARIGI 5. Un impiegato che aveva riscosso 20 mila franchi, fu gettato a terra in via Bonaparte da due inglesi, i quali, fingendo poi di salvarlo dalle vetture, presogli il portafoglio, sparirono.

Il Gottardo. LOSANNA 6. Si riconosce giustificato il lamento degli italiani per l'ostracismo loro dato dall'amministrazione del Gottardo.

All'Università di Vienna. VIENNA 6. Gli studenti hanno accolto con giubilo la nomina del nuovo rettore dell'Università nella persona del professor Wedl. Mandarono una deputazione a presentare non solo l'espressione doverosa della loro obbedienza, ma della loro sottomissione. Il rettore accolse commosso la deputazione.

Suicidio strano. VIENNA 6. Fu rinvenuto nel Danubio il cadavere di una giovane donna. È constatato che era il cadavere d'una governante suicidatasi in seguito ad un processo singolare. (*Dettagli nel meriggio*).

Ucciso dal fulmine. LEOBENSDORF 6. Ieri alle 4 pom. si scatenò un temporale. Un uomo a nome Carlo Schwalger restò ucciso dal fulmine.

CRONACA LOCALE.

Non esageriamo. Che l'autorità prenda tutte le misure che sono del caso per preservarsi dallo *zingaro*, sta bene, e noi siamo stati i primi a raccomandarlo e continueremo citando i mezzi che ci sembreranno più opportuni, che il Magistrato pensi a far osservare le relative disposizioni igieniche, è cosa che va da sè — ma che noi giornalisti stabiliamo delle colonne perpetue per porre sotto il naso dell'Illustrissimo sig. Podestà o dei relativi assessori magistratuali tutti i fetori che si riscontrano in un mondezzaio o in una vaschetta nera, è cosa che non ci pare opportuna, nè tampoco necessaria.

Una sorveglianza di questo genere è bellissima, ed ancor più bello sarebbe se il Magistrato rilevasse in tutte le stagioni i difetti d'insalubrità riscontrati negli alloggi, ma grazie a dio a Trieste siamo in tempi normalissimi e la salute publica è perfetta. Stanno bene le misure di prevenzione, ma che bisogno c'è che i giornali ripetano giorno per giorno, al mattino, al meriggio e alla sera il *Memento mori* al rispettabile publico e all'inclita guarnigione??

No, amici lettori e scrittori, per carità non esageriamo.

Le misure di precauzione sono belle e buone, ma non guastiamo la nostra digestione, non turbiamo i nostri sonni. Beviamo pure acqua di Selz se ci piace, ma non rifuggiamo con sacro orrore dall'acqua che abbiamo trangugiato una settimana fa.

Manteniamo l'igiene oggi più che ieri, ma non per questo trascuriamo di mantenerla domani, seppure come sembra, il colera „resterà" del tutto localizzato nei quartieri arabi del basso Egitto!

Esposizione. L'esposizione dei lavori muliebri e dei disegni delle allieve del civico Istituto magistrale e Liceo femminile, avrà luogo nei giorni 8, 9 e 10 corr. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nelle sale del Liceo.

L'esposizione, che riesce ogni anno splendida, non lo sarà meno anche in quest'anno, dacchè le brave istitutrici concorrono con nobile gara a fare del nostro Liceo e dell'Istituto magistrale un istituto modello.

Nè vogliamo omettere una parola di encomio ai valenti professori e all'egregio direttore sig. Francesco Timeus, che con tanta abnegazione, con tanta pazienza, con tanto amore, concorrono alla fama di un istituto che è lustro e decoro della nostra città.

Carni fresche dall'America. Il *Fremdenblatt* di Vienna scrive, che diverse società, fra le quali specialmente la „Dead Meat Import Company Limited" hanno intenzione di aumentare il numero dei loro piroscafi, che stazzano da 2000 a 3000 tonnellate, e sono costruiti appositamente pel trasporto di carni fresche macellate, affine d'intraprendere viaggi periodici fra gli Stati Uniti e la Francia, e la Germania ed importare in questi paesi la carne fresca. Nello stesso tempo queste società intavolarono delle trattative colle diverse società ferroviarie affinchè queste ultime si forniscano di carrozzoni appositi con *refrigeratori* pel trasporto di carni fresche dai porti di mare alle città principali del continente. Anche in Italia, ed in Austria intendono le società americane di trasportare le loro carni, ed i primi tentativi verranno fatti con piroscafi carichi di queste merci, e diretti per Genova, Venezia e Trieste nonchè negli altri porti del Mediterraneo.

Queste carni saranno bensì a più buon prezzo delle nostre, ma è questione di vedere se la loro qualità sarà anche egualmente buona.

Ginnasio Comunale. Nei giorni 3, 4 e 5 del corrente Luglio, si tennero in questo patrio istituto gli esami di maturità, sotto la presidenza dell'Ispettore scolastico provinciale Dr. Ernesto Gnad.

V'intervennero: il podestà Dr. Riccardo Bazzoni, i consiglieri comunali e membri della Commissione scolastica Dr. Moisè Luzzatto presidente, Dr. Luigi Cambon, barone Dr. Emilio de Morpurgo, Dr. Antonio Vidacovich, ed il signor Dr. Eugenio Slocovich referente scolastico.

Dei 15 scolari pubblici e 2 candidati esterni che si presentarono, 5 furono dichiarati maturi con distinzione, e sono: Cocevar Giuseppe, Monti Paolo, Tedeschi Raimondo, Vaglieri Dante, Zenatti Oddone.

Nove ottennero un attestato di maturità, cioè: Bronzin Antonio, Cimadori Ferruccio, Gratzer Carlo, Marcovich Antonio, Polonio Ettore, Rodizza Ferdinando, Ruzzier Antonio, Skoff Guglielmo, Vianello Natale.

Uno fu rimesso ad un nuovo esame dopo sei mesi ed uno a due mesi per una materia. Un esterno si ritirò volontariamente.

È un risultato sodisfacentissimo che torna ad onore della scolaresca e del gremio dei sigg. professori.

Sequestro. L'*Operaio* di ieri fu sequestrato per ordine della i. r. Procura di Stato. Diede motivo un articolo intitolato: *Una solennità cittadina.*

Società degli Alpinisti triestini. Al congresso tenutosi iersera da questa Società, sotto la presidenza del signor de Reya, i soci intervennero numerosi, la Direzione eravi in *corpore*. Ad unanimità venne presa la deliberazione d'istituire la sezione alpina in Gorizia, dove già a quest'ora ci sono oltre 40 soci inscritti.

Fu pure adottato di tenere il congresso degli alpinisti ai primi di Settembre, in Gorizia, nella quale occasione verrà fatta un'escursione sul monte Merjoveg, alto 1408 metri sul livello del mare.

Il socio signor Paolina propose che ogni gita abbia per iscopo la scienza, e segnatamente la ricerca dei veri nomi delle località visitate, poichè i nomi attuali sono in gran parte o incerti od alterati; propose inoltre che, per utilità della scienza geografica, si dia esatta relazione di ogni gita che la Società sarebbe per fare. Tale proposta fu adottata ad unanimità tra gli applausi dell'assemblea.

Trasloco. Sopra proposta della commissione scolastica, fu adottato dalla Delegazione municipale di traslocare la maestra Maria Taylor dalla sezione italiana della civica scuola di Servola ad una delle scuole di città.

---

91)

IL CASTELLO DI DUINO.*)

— Sollevate la cassa — ordinò il Capitano di Trieste ai quattro uomini — e portatela giù.

I servitori obbedirono.

Portarono fuori della cappella la cassa aperta, e quando furono sul vestibolo, infilarono, preceduti dal Luogar, una porticina laterale, che metteva alla scaletta del sotterraneo.

La tomba era grande quanto la cappella. Quattro tozze colonne sostenevano le arcate che protendevansi in quattro direzioni a mo' di croce.

Addossati alle pareti, ed in parte isolati negli spazi, biancheggiavano gli antichi e i moderni sarcofaghi coi loro spettri di marmo, quali in piedi, quali distesi, recanti le mute e irrigidite sembianze dei Duinati e dei Walse.

I più antichi recavano iscrizioni ed epigrafi latine a testimoniare la vetusta nobiltà delle illustri famiglie che a lor volta aveano avuto il dominio feudale del castello.

Nel fondo era sita la cappella sepolcrale, entro a cui sorgeva un altare.

I servitori deposero la cassa dinanzi l'altare, e la chiusero col suo coperchio; poi risalirono, seguiti da Niclaz Luogar.

A notte poi sarebbe venuto il Freccia con degli artefici per deporre la cassa entro un sarcofago e impiombarvi la pietra.

Intanto i lumi dell'altare rischiaravano le bara. Il sole che volgeva all'occaso, non penetrava in quel sotterraneo a cui di giorno davano luce due rosoni traforati corrispondenti al pavimento della cappella superiore.

Il silenzio dei sepolcri regnava in quelle volte umide ed oscure ch'echeggiavano ancora fiocamente degli ultimi rintocchi della campana dei defunti.

Pace all'anima di Bianca!—

Se al lettore riuscisse strana la presenza del Capitano di Trieste ai funerali della povera tradita, siamo al caso di giustificarla in poche parole.

Quando Ellacher si recò dalla moglie di Niclaz Luogar per metterla a parte della scoperta del cadavere, essa ordinò subito che venisse raccolto e trasportato nella stanza che aveva servito a Bianca nel suo breve soggiorno al castello.

Contemporaneamente aveva spedito un messo a Trieste a darne partecipazione al marito, il quale, com'era prevedibile, non frappose indugio, e venne di galoppo a Duino seguito dal Freccia, da quel suo stupido bracco che gliene faceva una peggiore dell'altra.

E se allora nell'atto della collera, non lo aveva spacciato con un colpo di stiletto, gli era perchè ancora sentiva il bisogno dell'opera sua, e promettevasi di fargliele scontar tutte in una volta, in guisa oltre ogni credere terribile e tormentosa.

Giunto a Duino, respirò nell'apprendere che la Adelaide aveva ricevuto una lettera di Bianca, nella quale la infelice dichiarava di esser partita all'improvviso; lettera che sgravava lui e il Freccia da ogni ombra di sospetto e che lasciava supporre un suicidio per disperazione.

La ferita al cuore, che in altre condizioni non avrebbe potuto nascondersi, nel caso in termini non era stata scoperta a motivo che il corpo era rimasto giuoco delle onde per due interi giorni, e ne avevano lavato il sangue; di più, il cadavere non era stato spogliato prima dell'arrivo del Capitano.

Costui, consigliato dal Freccia, condusse la faccenda in modo tale, che nulla se ne venne a sapere, e l'assassinio di Bianca Basei passò per suicidio e corse di bocca in bocca destando il compianto tra la gente del castello.

Non solo l'Adelaide, ma Livia, Berta e lo stesso Ellacher ne furono persuasi, intesa ch'ebbero dal Luogar e dall'Adelaide la pietosa istoria del suo amore infelice.

Giova anche ricordare, che, per ordine espresso del Capitano, il nome di Lionello Burlo, come amante della Basei, non venne proferito, sicchè nè a Livia, nè a Berta, nè a Tomaso poteva mai venire in mente che l'innamorato di Livia fosse la identica persona ch'era stata la causa indiretta della catastrofe. (*Continua*)

Pertinenza al Comune. La pertinenza al Comune di Trieste è stata assicurata ad Angelo Brunetti, ed accordata a Matteo Millonig.

Sotto un treno. Ieri sera alle 8.30 al momento in cui il treno proveniente dall'Italia arrivava a Nabresina, un inserviente di quella stazione, certo Stolz, era intento ai suoi lavori sopra alcuni vagoni situati in vicinanza al binario sul quale arrivava il treno.

Occorrendogli di traversare appunto quel binario, attese che passasse il treno diretto a Vienna e non appena vide libero il passo, si mosse.

Fatalità volle che nel medesimo istante l'altro treno che partiva per Trieste sopra un binario vicino non fosse visto dal disgraziato, il quale venne travolto sotto la macchina e rimase letteralmente tagliato in due.

Il treno sotto cui l'infelice ha lasciato la vita, giunse a Trieste alle 9.15, latore della triste novella.

Lo Starz aveva 25 anni, era celibe, e serviva da appena tre mesi.

I passeggieri erano in preda ad una vivissima commozione.

La quarantena nel regno d'Italia. Tutti sanno che le gite dei piroscafi del Lloyd da Trieste a Venezia e viceversa vennero sospese, in forza delle misure contumaciali adottate nel vicino regno.

A proposito di ciò, la Deputazione di Borsa ha incamminato pratiche presso le autorità austriache, affinchè, previo accordo da stabilirsi col r. Governo italiano, dalle reciproche disposizioni sanitarie contro sospette provenienze marittime, cessi l'epoca di osservazione ed ogni altra disposizione eccezionale relativamente alle provenienze da Trieste.

Cavaliere d'industria. Giorni sono certo Lodovico Markfeld, giunto a Trieste, presentavasi al barone Bruck all'Ag nzia del Lloyd e qualificandosi soltanto verbalmente, per collaboratore del giornale *Nemzet* di Pest, otteneva da esso un biglietto gratuito per Venezia.

Con questa strana e poco persuasiva carta di legittimazione, il Markfeld si presentava all'Agenzia Internazionale di Gazzette a proporre un affare per conto del giornale suddetto e del Fondo pensioni dei giornalisti a Pest.

Dava esso ad intendere qualmente l'amministrazione del *Nemzet* — che riceve il cambio di quasi tutti i giornali del mondo — avesse ideato di devolvere a favore del suddetto Fondo pensioni il ricavato delle associazioni a tutti quei giornali, in seconda lettura, a metà del prezzo d'abbonamento.

All'uopo era stato incaricato — diceva lui — di far abbonati anche a Trieste e perciò ne faceva offerta all'Agenzia Internazionale.

Il proprietario dell'Agenzia, non accettò l'offerta, e ci avrà avuto le sue buone ragioni.

L'industriante si rivolse allora ad altre parti e riuscì a gabbare alcuni dei nostri negozianti, facendosi pagare il prezzo ridotto di quegli abbonamenti, nella misura di un anno. Così p. e. restarono gabbati il cambiovalute B. il negoziante di panni E. ecc. ecc.

All'Agenzia Internazionale, cui non poteva garbare siffatta strana concorrenza, venne l'idea di telegrafare alla Redazione del *Nemzet*, e questa rispose telegraficamente di non conoscere affatto questo signor Markfeld e di non aver incaricato alcuno a fare abbonamenti e a raccoglier denari a favore del Fondo pensioni giornalisti.

A quanto si ritiene, il Lodovico Markfeld, che veniva tosto designato come un truffatore, ha già preso il largo. Vuolsi essersi recato a Venezia.

Mettiamo in guardia i nostri confratelli della Penisola, specialmente quelli di Venezia, acciocchè al caso, sappiano regolarsi.

Premio di f. 500. La Deputazione di Borsa ha assegnato un premio di f. 500 dalla fondazione „Francesco Giuseppe" per fanciulli abbandonati, a *Giuseppe Schimenz*, un tempo nelle sale di lavoro dei fanciulli abbandonati, ora addetto in qualità di lavorante esterno alla sezione falegnami della Pia casa dei poveri.

Domanda di mutuo respinta. La Delegazione municipale non ha fatto luogo ad una domanda di mutuo da parte del capitale della fondazione Ananian, verso ipoteca sopra uno stabile, non avendo trovato convenienti le condizioni dell'offerta.

Giù dalla scala La lavandaia Antonia Daneu, d'anni 48, triestina, abitante in Scorcola n. 147, ritornando da una famiglia alla quale aveva fatto consegna della biancheria lavata, sdrucciolò sulla scala e cadde al fondo riportando frattura dell'avambraccio destro.

La povera donna fu ricevuta all'ospedale.

Medico riconfermato. Il medico chirurgo secondario del civico ospedale, Dr. Achille Costantini, venne confermato per un altro triennio nel posto attualmente coperto.

Trombettiere senza patente. Verso le una ant. d'ieri, proprio nel cuore della notte, un capo ameno, il fuochista Antonio M., divertivasi ad imitare con una tromba il segnale di allarme che danno i pompieri quando accorrono per ispegnere gl'incendi.

Gl'inquilini delle case in via Pescheria che il M. aveva preso a campo della sua burla, se ne allarmarono infatti, e si affacciarono qua e là per le finestre, ma ben presto si convinsero dello scherzo, poichè assistettero all'arresto dello strano perturbatore della quiete notturna.

Visite sanitarie. Nella notte d'ieri la Direzione di polizia fece visitare da alcune guardie di p. s. buon numero di locali dei cosidetti affittaletti.

In questo incontro vennero denunziati 38 proprietari di quei locali, perchè le stanze furono trovate sudicie, anguste, poco ventilate e provviste di letti doppi — che sono proibiti — e perchè una parte di essi aveva omesso la debita notificazione alla polizia, o mancavano della prescritta licenza.

Colpo di revolver disturbatore. Il quartiere del sig. Lorenzetti, al quale si accede per la via Ss. Martiri, ha pure delle finestre sulla via del Lazzaretto vecchio. Si fu da una di quelle finestre che la cuoca di detto signore, Francesca Rebulla, scorse, nella mattina del 6 Maggio, verso le 7 ore come due individui sollevassero un fanciullo di circa 10 anni, affinchè questi potesse introdursi da un balcone nel magazzino pellami della ditta Fratelli Bumci; vide anche qualmente il fanciullo — semispogliato — s'introducesse di fatto entro il magazzino, e come uno dei due individui gli passasse pel balcone una pietra, della quale il piccino si servì per aprire il catenaccio della porta. Aperto in tal modo ingegnoso il magazzino, i due vi entrarono.

La sullodata cuoca riferì tosto al suo padrone, sig. Lorenzetti, quanto aveva osservato, ed egli, non dubitando trattarsi d'un tentativo di furto, prese prontamente la sua revoltina e fattosi al balcone sparò un colpo all'aria, nell'intendimento di spaventare i ladri ed indurli a sospendere la loro operazione. Riuscì nell'intento, chè i due se la svignarono, lasciando tutto in asso.

L'allarme attrasse in un momento una folla di gente, e gli agenti di polizia, tra i quali l'ispettore Tiz, non vi mancarono. Questi constatarono che v'erano state ammucchiate delle pelli per un valore di 80 fiorini, e sotto ad esse vi era già passata la corda per imballarle debitamente.

L'ispettore Tiz rinvenne nel magazzino un sacco vuoto, una pietra — quella stessa della quale il fanciullo si servì per aprire il catenaccio — ed un berretto, che sequestrò. Cotali oggetti lo aiutarono nelle sue indagini per iscoprire gli autori dell'attentato furto.

Quali indiziati dell'attentato furto furono arrestati: Antonio Riva di Giovanni, d'anni 33, carpentiere, ammogliato con 4 figli; Nicolò Zwirn di Giovanni, detto *Rosso*, d'anni 33, facchino, e Domenico Furlan di Andrea, d'anni 23, ammogliato con un figlio, pure facchino, tutti e tre da Trieste.

La Procura di Stato ha ritenuto i medesimi essere realmente gli autori del reato in parola, e li ha tradotti dinanzi al tribunale.

Gravi in realtà sono gl'indizi a loro carico. Parecchi testimoni riconoscono il Riva e lo Zwirn per i due che uscirono dal magazzino, dopo il colpo di revolver, e vi è anche chi vide lo Zwirn uscire tirandosi dietro il fanciullo senza berretto in capo — il berretto di questi sarebbe appunto quello sequestrato dall'ispettore Tiz.

Quanto al Furlan è accusato di aver preso parte al colpo fornendo il carretto necessario. Sembra altresì provato che il sacco vuoto, rinvenuto nel magazzino, appartenesse al detto Furlan.

I tre accusati negano tutto, anche l'esistenza del sole — ch'è tutto dire, con questo po' di tiepido che ci piove addosso! — Il Riva poi, in particolare, pretende provare il suo *alibi* e chiede perciò siano uditi dei testimoni nuovi.

Il tribunale, facendo luogo a tale domanda, proroga il dibattimento, che continuerà oggi.

Bagni da cani. Il sig. G. D... ci partecipa di essere un frequentatore dei bagni publici in S. Andrea, e ci fa considerare non esser bello che ogni sera qualche bello spirito meni seco a tuffarsi nelle fresche onde di quel tratto di mare, il suo cane. Aggiunge che se quei tali desiderano bagnarsi a due, lo facciano pure ma non nel sito in cui si bagnano le creature, il che dovrebb'essere poi sorvegliato da qualche guardia municipale o di publica sicurezza.

Al lavoro. Alle 9 1|2 ant. di ieri fu accolto all'ospedale il marinaio Nicolò Fabiancich d'anni 39, dall'isola di Veglia, occupato a bordo il bark a.-u. *Leda*, perchè, manovrando intorno a un'àncora, questa gli venne a battere contro la gamba destra cagionandogli forti contusioni e una ferita lacera contusa, però d'indole leggiera.

Ogni giorno una. (*Continuazione*)... vedesi innanzi una figura non precisabile. Dà un grido straziante e precipitosamente vuol rimontare in barchetta per ritornare a terra. — La barchetta era già lontana! Allora, pare prendesse una risoluzione energica e voltasi alla figura non precisabile: (*La fine a domani*).

Borsa del 6 Luglio. Apertura poco ferma, poi tendenza migliore, chiusa buona 295 dopo 298 1/2. — In aumento le Lombarde a 156 in seguito ai continuati buoni introiti settimanali. Rendite ben tenute, valuta invariata — Qui ben tenuta la Rendita su buoni corsi da Milano — fecesi 90 a 90 4/16 — L'apertura di Parigi conosciuta in fine di Borsa, nota 108.47, 738 1/2, ex, 353 3/4 — la chiusa sinora manca. — Berlino fermo 507 1/2 Credit ragguaglia circa 296 Vienna.

Listino. Napoleoni 9.49. a 9.50 1/2 Zecchini 5.63 a 5.64. Lire turche 10.80 a 10.81. Talleri turchi f. 2 a 2.01. Talleri Maria Teresa 207 a 208. Lire sterl. 11.94 a 11.96. Londra 119.70 a 120.— Francia 47.30 a 47.50. Italia 47.35 a 47.60. Banconote italiane 47.40 a 47.50. Banconote germ. 58.45 a 58.55. Rendita austriaca in carta 78.55 a 78.65 detta in argento —.— a —.—. Rendita ungherese 4% 88.30 a 88.35. Credit 294 a 295. Rendita italiana 90 1/8.

E. Voitolini Ed… e Re… — Tip. Balestra